

Vito Teti: «Serve un'azione politico-culturale di qualità per potenziare l'archivio»

Il "poeta ritrovato" Calogero e il fiume di versi

di GIULIA FRESCA

LORENZO Calogero, il "poeta ritrovato", dopo anni di silenzio, solitudine e dimenticanza da parte di quanti l'avevano abbandonato al suo tragico destino, cerca oggi il riscatto, attraverso quel fiume ininterrotto di versi e pensieri che ha lasciato scorrere sui suoi quaderni.

Un lavoro immane di recupero della memoria che, grazie all'attività di ricerca mossa dalla dedizione di scrupolosi tutori della cultura del Dipartimento di Filologia dell'Unical, ha consentito, da quel 12 marzo 2009, quando gli scatoli contenenti il prezioso "tesoro" furono trasferiti fisicamente dall'antropologo Vito Teti, oltre alla catalogazione e digitalizzazione di 804, tra quaderni e taccuini del poeta, anche la salvaguardia di quei testi scritti a matita che stavano irrimediabilmente offrendosi all'oblio.

A conclusione del biennio di studi, convegni, ricerche e pubblicazioni sul poeta di Melicuccà, si è tenuta ieri all'Unical, una giornata di studio su "Lorenzo Calogero - L'archivio e la ricerca: bilancio e prospettive". «Si tratta di un bilancio esaltante», ha detto Vito Teti - se si pensa che in pochi mesi sono stati resi fruibili su supporto informatico gli scritti inaccessibili ed a rischio di deterioramento dopo quasi 25 anni di inadempienze e di silenzi anche istituzionali. La prima azione è stata indirizzata a salvare tutto il materiale e a ripubblicare ciò che il poeta aveva già pubblicato al fine di rimettere in circolazione il suo nome. Lo abbiamo fatto attraverso il volume "Parole del tempo" curato da Mario Sechi ed apparso nella prestigiosa collana di poesia Donzelli, a cura del Dipartimento e con la collaborazione della Regione Calabria. Su Calogero occorre però un lavoro archivistico-filologico-storico letterario che necessita anni di studi e non può essere consumato in una passerella di annunci sul rilancio culturale della regione con convegni e spettacoli. È necessa-



La giornata di studio su Lorenzo Calogero svoltasi ieri all'Unical

rio - ha continuato Vito Teti - trovare una vera azione politico-culturale ariosa e di qualità che porti al potenziamento dell'archivio con il reperimento dei quaderni mancanti, per i quali si spera in un atto di responsabilità da parte dei

detentori, all'analisi dei materiali ed alla edizione critica dei testi e degli inediti». È questo il pensiero anche di Mario Calogero, nipote del poeta che attraverso una missiva ha ringraziato l'università «per il la-

voro svolto di catalogazione e studio deve essere portato avanti a partire dalla pubblicazione di "Avaro nel suo pensiero"». La giornata di studi è stata anche l'occasione per presentare gli atti del Congresso internazionale "Lo-

renzo Calogero, 1910-2010. L'ombra assidua della poesia" svoltosi lo scorso febbraio, pubblicati da Rubbettino e il confronto tra studiosi che si sono interessati del poeta calabrese, tra i quali Carmela Reale che ha commentato l'importanza dell'archivio Calogero all'interno di ArchiLet, la struttura archivistica della facoltà di lettere contenente già i fondi di Francesco Flora e Albino Pirro, e Francesco Iusi sull'organizzazione della banca dati esistente.

Significative le parole di Mario Sechi per il quale «la riedizione di "Parole del tempo" ha consentito di riportare il poeta sugli scaffali delle librerie riaprendo il canale della comunicazione con il pubblico. Occorre però progettare un lavoro ordinato ricordando che Calogero è un autore singolare difficile da "antologizzare"».

Un poeta che ha riversato la sua vita nella scrittura, dalla quale ci si attende la restituzione completa in modo tale che tanti, tutti, possano conoscerla ed apprezzarla.

La rivista Time premia l'azione dell'individuo verso il cambiamento collettivo L'uomo dell'anno è il "contestatore"



NEW YORK - Dai protagonisti della "primavera araba" a quelli di "Occupy Wall Street": è "il contestatore" l'uomo dell'anno per la rivista Time.

Ogni anno il prestigioso magazine individua qualcuno che, nel bene e nel male, si segnala per aver influenzato gli eventi dell'anno appena trascorso. Per il 2011 la scelta è stata collettiva, "the protester". «C'è un punto di svolta globale per la frustrazione? Ovunque, a quanto pare, la gente ha detto che ne aveva abbastanza», ha spiegato la scelta il direttore di Time, Richard Stengel. «Hanno dissentito, hanno chiesto, non si sono arresi, anche quando le risposte sono arrivate in una nube di gas lacrimogeno o in una raffica di proiettili. Hanno letteralmente incarnato l'idea che l'azione dell'individuo può portare a un cambiamento collettivo, colos-

sale».

La rivista, con la foto di una manifestante araba, andrà in edicola domani. «Il "contestatore" ha avuto la meglio sull'ammiraglio William McRaven, capo del Commando Operazioni Speciali statunitense e comandante della missione segreta che, in Pakistan, nel maggio scorso, ha ucciso il leader dial-Qaeda, Osama bin Laden. Al terzo posto, l'artista dissidente cinese, Ai Weiwei, la cui detenzione in un luogo segreto per 81 giorni ha suscitato un clamore internazionale, seguito dal presidente della Commissione bilancio della Camera dei Rappresentanti Usa, Paul Ryan. Prima e unica donna della "short list", la duchessa di Cambridge: Kate Middleton, nata "commoner", ma che con il matrimonio al principe William, è entrata nella Famiglia reale britannica.

La copertina del "Time"